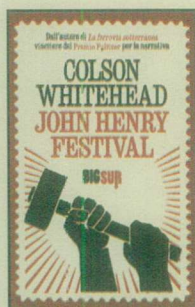


PÉNÉLOPE BAGIEU

Indomite, storie di donne che fanno ciò che vogliono Bao Publishing

La fumettista e blogger francese, classe 1982, racconta in questa graphic novel le storie di quindici donne straordinarie che hanno saputo, con coraggio e determinazione, percorrere la propria strada in maniera autentica e anticonformista: dalle famose sorelle Mirabal - Las Mariposas - a Lozen, guerriera e sciamana; da Margaret Hamilton e Clémentine Delait, che hanno saputo trasformare un difetto fisico penalizzante in una caratteristica vincente, a Tove Jansson e Christina Jorgensen quasi eroine antelitteram dei movimenti per i diritti LGBT, a Leymah Gbowee che, con una storia personale di straordinario riscatto e tenacia, ha dato vita a Wipnet vincendo un nobel per la pace. Avventure umane piene di coraggio, disegnate con grazia e allegria e scritte con grande freschezza e ironia. Imperdibile.

Silvia Zacchini



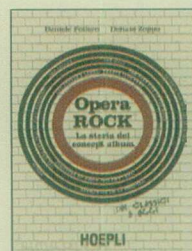
COLSON WHITEHEAD

John Henry Festival
BigSur

A colpi di Pulitzer e Book Award il non ancora cinquantenne Colson Whitehead si è ormai inserito nel novero dei più importanti scrittori americani della sua generazione. Una discreta percentuale del suo successo Whitehead la deve proprio a *John Henry Festival*, romanzo uscito per la prima volta in Italia nel 2001 e salutato da Jonathan Franzen con paragoni che tiravano in ballo nientepopodimeno che due giganti della letteratura universale come Joyce e Melville.

Un libro ambizioso, dunque, un'opera capace di trarre dalla storia (o leggenda?) del nerboruto protagonista spunti a iosa per mettere alla berlina vizi e perversioni della cosiddetta cultura pop, presenzialismo e "sbafismo" in primis. Anche troppo, sarà però il caso di aggiungere, visto che l'epos della vicenda viene spesso omeopatizzato in lunghe e pleonastiche digressioni: dall'ennesimo racconto del tragico concerto degli Stones ad Altamont alla meno nota parabola artistica e politica dell'attore e cantante lirico nero Paul Robeson.

Elio Bussolino



DANIELE FOLLERO - DONATO ZOPPO

Opera Rock. La storia del concept album Hoepli

Fin da ragazzo ho provato una grande attrazione per i concept album e ancor di più per le cosiddette opere rock. Dalla metà degli anni '60 molti artisti, sentendo il bisogno di dare profondità alle storie che raccontavano, hanno cominciato a produrre dischi dove ogni brano era parte di un'unica narrazione, come veri e propri romanzi multimediali. Alcuni li conosciamo bene: *Sgt Pepper*, *Tommy*, *The Wall*, *Ziggy Stardust*, ma la discografia da allora si è arricchita in modo smisurato di lavori costruiti su un tema di fondo, tanto che è impossibile ricordarli tutti. Daniele e Donato devono aver faticato parecchio per arrivare alla sintesi proposta in questo importante saggio, che attraversa un po' tutti i generi musicali e arriva fino ai giorni nostri, con tante testimonianze e tante storie da leggere tutte d'un fiato. Un libro prezioso, che ci restituisce la musica che amiamo di più in tutta la sua magnificenza e ci invita ad appassionanti nuove scoperte.

Giancarlo Bolther